MERCOLEDI 24 GEN. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 20

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

La politica estera dell'Italia

esposta dall'on. Mussolini al Cons. dei ministri

La questione degli affitti - Il riordinamento aeronautico

ROMA, 23. — Alle ore 11 di oggi si è riunito il consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Mussolini presenti tutti i ministri e cioè Diaz Thaon di Revel, Federzoni Oviglio, De Stefani, Cavazzoni, Gentile, Carnazza, Colonna di Cesarò, Rossini, De Capitani, Giuriati, l'on. Ciano commis. della marina mercantile ed sotto segretario di stato on. Acerbo.

La situazione nella Ruhr

Il presidente del Consiglio illustra la situazione estera con la seguente esposizione:

Dalla ultima riunione del consiglio dei ministri ad oggi la situazione nel Ruhr si è complicata anche dal punto di vista sociale con la serrata degli industriali e con gli scioperi nelle miniere e nei servizi pubblici della zona occupata.

Converrà ricapitolare le vicende di queste ultime giornate di alta tensione politica ed economica per rendersi conto dell'atteggiamento assunto dalle diverse potenze e del fatto che questo atteggiamento non ha subito spostamenti di qualche rilievo.

Scaduta la moratoria del 15 gennaio la Francia e il Belgio hanno fatto scortare la missione di controllo nelle miniere della Ruhr da truppe di protezione ed hanno esteso la occupazione del territorio della Ruhr fino a Dortmund.

Il sedici gennaio il governo francese informava che gli industriali della Ruhr avevano dichiarato di aver ricevuto ordine dal governo del Reich di non consegnare più carbone. Lo stesso ministro degli esteri tedesco confermava questa disposizione al nostro ambasciatore a Berlino.

La Francia ed il Belgio non venivano quindi a ricevere carbone neppure nel caso di pagamento anticipato.

Di fronte alla resistenza tedesca le truppe franco belghe hanno requisito i depositi di carbone presso le miniere, le officine le stazioni, ed hanno proceduto ad altre gravi misure di ordine politico e militare

I tecnici italiani inviati al solo scopo di partecipare ad operazioni economiche di controllo avevano ricevuto ordine di limitare la loro collaborazione a tali operazioni di indole tecnica, astenendosi dal partecipare a delimitazioni concernenti misure coercitiva di natura politica.

Tale atteggiamento fu sin dal principio nettamente definito e prospettato a Parigi

In base alla decisione della commissione delle riparaz. del 20 dicembre la quale constatata la inadempienza della Germania per le forniture di legnami anche nei riguardi dell'Italia, la Francia ed il Belgio hanno occupato le foreste demaniali e comunali del territorio renano. La Germania ha fatto inoltre conoscere che si sarebbe rifiutata di fornire carbone e bestiame in conto riparazioni ed in conto restituzioni tanto alla Francia quanto al Belgio.

La commissione delle riparazioni con decisione del sedici gennaio ha constatato a datare dal dodici gennaio questa inadempienza volontaria della Germania e ha dato notifica al governo. In seguito a ciò la Francia e il Belgio hanno deciso di prendere possesso della frontiera doganale occidentale della Germania nei territori occupati.

Il R. Governo ha aderito al controllo delle dogane, nonchè a quello delle foreste, perchè rientrano fra quelle misure che a titolo di pegno, il memorandum italiano connetteva alla concessione della moratoria ma ha chiesto al governo francese i limiti e la portata della azione.

Il governo francese ha risposto affermando che la occupazione della Ruhr non aveva carattere militare, ma puramente di protezione dei corpi tecnici francesi che sono assai numerosi nella zona occupata. Il delegato italiano che esisteva già presso la alta Commissione renana la quale è incaricata della direzione delle miniere e dello sfruttamento forestale nonchè del controllo doganale, ha ricevuto l'ordine di prendere parte a quelle deliberazioni che hanno carattere economico finanziario, astenendosi dal partecipare a quelle che hanno natura politica.

Come dicevo lo atteggiamento delle diverse potenze non ha subito modificazioni notevoli.

L'Inghilterra sembra disinteressarsi ufficialmente di quanto avviene nella Ruhr, ciò non toglie però che l'alto commissario inglese che fa parte della alta commissione renana ha dichiarato a nome del suo governo che assisterà alle deliberazioni astenendosi dal voto quando lo crederà opportuno ma ha aggiunto che il suo governo non si opporrà alla applicazione delle sanzioni nella zona occupata dalle truppe inglesi che rimangono nel Reno.

Come si vede non è negli intendimenti della Inghilterra di approfondire il suo distacco dalla attuale politica della Francia.

L'azione dell'Italia e degli alleati

Si è parlato di una proposta di mediazione italiana che avrebbe potuto provocare in un secondo tempo un intervento diretto italo inglese e presso Berlino e presso Parigi.

Una offerta di mediazione vera e propria non esiste e non potrebbe essere avanzata senza la preventiva certezza che sarebbe benevolmente accolta. Sarebbe grave errore esporre la politica italiana ad un insuccesso del genere. Sta il fatto, invece, che il governo italiano non ha mancato di segnalare al governo tedesco i pericoli della situazione a fondo cieco in cui esso è venuto a cacciarsi e nella quale sembra deciso a voler persistere.

D'altra parte ha richiamato amichevolmente la attenzione del governo francese sulle complicazioni del momento politico e sociale oltre che economico, cui può dar luogo l'occupazione della Ruhr.

Così stando le cose il governo italiano non può per ora, modificare il suo atteggiamento perchè il suo gesto non sposterebbe i termini della situazione generale e non avrebbe influenza preponderante nella situazione dei governi più interessati. Opinione del governo italiano è che la situazione della Ruhr non è ancora giunta in quel punto morto in cui la soluzione si imporrà. Sòlo in quel momento la opera del governo italiano potrà forse esercitare una influenza sulla situazione stessa.

Quanto alla moratoria che il presidente Poincaré ha deciso di proporre ai tedeschi in vista della scadenza ormai prossima del 31 gennaio, è notevole il fatto che essa accetterebbe taluni dei punti fondamentali del memorandum italiano di Londra, quali la moratoria per due anni ed il prestito interno tedesco. Per ciò che concerne l'America, essa dopo il ritiro delle sue truppe dal Reno, non ha modificato il suo atteggiamento di disinteresse e di attesa.

Il contraccolpo fra le altre potenze

Si comprende come gli avvenimenti della Ruhr abbiano determinato un malessere generale in tutta l'Europa, specialmente nei paesi che formano la piccola intesa. Voci che annunziavano mobilitazioni e concentramenti su talune frontiere sono apparse infondate e esagerate.

Quanto alla Russia accanto ad una attività politica della Terza internazionale volta ad approfittare in senso sociale degli avvenimenti della Ruhr, non si hanno notizie precise di seri preparativi per un intervento di ordine militare su vasta scala. A Losanna i contraccolpi della situazione della Ruhr si sono fatti sentire provocando un'aumentata intransigenza da parte turca.

Riassumendo, la politica dell'Italia deve essere in questo momento, sopratutto ispirata dalla difesa dei propri interessi, pur tenendo nel giusto conto le considerazioni ed i bisogni di indole generale. C'è da chiedersi se una più esatta valutazione delle condizioni poste nel «memorandum» italiano di Londra non avrebbe potuto evitare le gravi complicazioni odierne. Ad ogni modo il governo italiano spiega la più vigile azione diretta ad evitare ulteriori maggiori complicazioni e a ristabilire il più sollecitamente possibile uno stato di «detente» in tutta l'Europa, il che potrà consentire di riaffrontare il problema delle riparazioni e dei debiti in altra atmosfera.

Alle dichiarazioni del Presidente è seguita un'ampia discussione cui hanno partecipato i ministri Diaz, Federzoni, Giuriati, Di Cesarò, Thaon di Revel ai quali ha esaurientemente risposto il Presidente.

Alla fine il Consiglio all'unanimità ha dichiarato di dare esplicita ed incondizionata adesione all'indirizzo di politica estera seguito dal Presidente.

La situazione interna

Accordi fra proprietari ed inquilini

Sulla situazione all'interno, il Presidente comunica che di importante nei giorni scorsi vi è stata in alcuni centri una certa agitazione fra inquilini per la nuova legge sui fitti, agitazione che oramai va esaurendosi rapidamente in virtù agli accordi conclusi e in via di conclusione coi proprietari. Infatti si sono già raggiunti accordi a Palermo, Vicenza, Cremona, Verona, Bologna, Napoli, Torino e sono in corso gli accordi definitivi a Roma, Milano e Livorno. Inoltre risulta che prevalgono sensi di equità che lasciano ritenere prossimi gli accordi specie mercè l'azione conciliativa delle sezioni, ad Alessandria, Perugia, Pisa, Ferrara, Modena, Teramo, Ascoli Piceno, Udine, Piacenza, Rovigo, Macerata, Foggia, Reggio Calabria, Messina, Potenza, Cosenza, e Sassari.

Il Presidente conclude che ha motivo di ritenere che fra brevissimo tempo, ovunque, anche per l'opera che vanno spiegando gli organi governativi, gli accordi saranno raggiunti. Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del Presidente come dell'intendimento del ministro delle finanze di rivedere nell'occasione della generale revisione del reddito imponibile dei fabbricati, le aliquote della relativa imposta.

Il riordinamento dell'aeronautica

Il Presidente del Consiglio ha letto un'ampia relazione sul suo progetto per il riordinamento dell'aeronautica Anzitutto ha rilevato la necessità della risoluzione sollecita del problema.

Dopo aver convocato e presieduto un consiglio degli ammiragli e dei generali d'esercito per esaminare ed approfondire anche nei più minuti dettagli il suaccennato problema, dopo aver accolti dagli esponenti delle maggiori associazioni aeronautiche i voti e i programmi dei vari sodalizi tecnici e sportivi, dopo aver constatato che l'areonautica italiana, salvo quella della marina, è in sfacelo completo e in una assoluta inefficienza è venuto nella determinazione di sottoporre al consiglio dei ministri un nuovo completo piano ordinativo e organico che riassuma tutte le funzioni e tutti gli attributi della organizzazione aerea in Italia in un unico ente che ritiene opportuno sia costituito da un alto commissario generale. Esigenze di tempo e un doveroso riserbo per carità di Patria, mi consigliano a non darvi una minutissima relazione di confronto fra le condizioni dell'areonautica nostra e quelle degli altri paesi, ma con pochi dati sintetici e sistematici vi farò il quadro comparativo della situazione.

Dopo aver rilevato che eravamo usciti dalla guerra con più di 5000 aeroplani efficienti, molte migliaia di motori e con alcune migliaia di allenatissimi motoristi, oggi ci troviamo a possedere forse un centinaio di apparecchi efficienti antiquati, forse una dozzina di piloti sufficientemente allenati, un paio di scuole d'aviazione e un larvatissimo servizio di segnalazioni atmosferiche o radiotelegrafiche.

Passa a spiegare quanto fanno Francia, America, Inghilterra, Germania, Russia, Spagna, Belgio e Jugoslavia.

Il Presidente presenta uno schema contenente l'organo dipendente dal commissariato dell'areonautica, il piano dei servizi dipendenti dall'areonautica militare terrestre e marittima e quello dei servizi dipendenti dalla direzione generale dell'areonautica civile e uno schema di bilancio di esercizio del commissariato di areonautica in base al programma di 720 apparecchi, alla formazione organica degli stormi e alla costituzione delle due direzioni generali dell'areonautica. In ultima analisi di portare il bilancio per il 1923 a 280 milioni dei quali però fino alla chiusura del 30 giugno dell'anno in corso non occorrono che 42, poichè 72 milioni resteranno fortunatamente a disposizione sulle cifre residuate da attivi e competenze nei bilanci dell'areonautica di guerra e marina del 1922-23.

Il Presidente così conclude: Coll'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del nuovo ordinamento che ho l'onore di proporre e degli stanziamenti necessari per l'esecuzione del programma che è esposto, io ritengo l'aviazione italiana nel più breve volger di tempo sarà in punto di efficienza e di progresso in cui la vogliono le necessità del Paese e che trovano la miglior garanzia nelle gloriose se pur recenti tradizioni dell'areonautica nazionale. Sulla relazione del presidente si accende una discussione alla quale partecipano i ministri: Diaz, De Stefani, Thaon di Revel, Federzoni, Cavazzoni, De Capitani.

Il Consiglio approva quindi il progetto di riordinamento della areonautica italiana e le nomine dell'alto commissario dell'areonautica nella persona dell'on. Mussolini e del vice commissario nella persona dell'on. Finzi. Indi il Cons. si occupò del coordinamento delle spese militari, dello stato, delle economie dei bilanci, dei provvedimenti per Reggio e Messina, della amministrazione delle isole dell'Egeo, e della nomina del consiglio dell'esercito di cui ha ratificato la composizione: sarà vice presidente il generale Pecori Girardi e saranno membri i generali di esercito S.A.R. il Duca di Aosta Giardino Badoglio e Caviglia i generali di Armata Tassoni e Montuori e il capo di stato maggiore centrale generale Vaccari.

Si approva infine il testo definitivo della legge per il collocamento a riposo e dispensa dal servizio degli impiegati.

Dopo 6 ore di seduta il Consiglio è stato sospeso alle ore 20 e sarà ripreso giovedì alle 14,30.

Per l'auspicata Federazione

tra fascisti e nazionalisti

ROMA, 23. — (notte per telefono). Il primo febbraio p. v. avrebbe dovuto tenersi a palazzo Marignoli la preannunziata riunione della Commissione mista per una intesa fra l'Associazione Nazionalista italiana ed il Partito Nazionale Fascista.

Ora si apprende che per desiderio dell'on. Mussolini la riunione sarà anticipata di due giorni e si terrà cioè il giorno 30 corrente.

Il Presidente del Consiglio intende che al più presto i rapporti tra fascismo e nazionalismo siano ben definiti per vedere se si può arrivare all'auspicata Federazione.

I gravi incidenti di ieri

dopo l'uccisione del fascista

VI FURONO 14 FERITI

SPEZIA, 23. — (notte per telefono) In seguito alla uccisione del comandante fascista Laudiano sono avvenuti gravi incidenti.

Durante una spedizione di rappresaglia sono rimaste uccise due persone certi: Balagno e Armando Silioli. Si deplorano inoltre 10 feriti.

La forza pubblica ha eseguito molti arresti. La città è in lutto. Tutti i negozi sono chiusi.

Un conflitto tra nazionalisti e fascisti a Siracusa

SIRACUSA, 23. (notte per telefono) Ieri i fascisti e nazionalisti di Melilli avevano convocato i loro aderenti per assistere a due conferenze nelle rispettive sedi situate in Piazza Salvatore Rizzo, una di fronte all'altra. I carabinieri allo scopo di prevenire qualsiasi disordine avevano disposto per la chiusura delle rivendite di vino e liquori e la sorveglianza dei due circoli.

A un tratto da una delle finestre della sede dei nazionalisti partirono delle grida offensive all'indirizzo dei fascisti che uscirono per rintuzzare la offesa, ma vennero affrontati dai carabinieri e sbandati, mentre echeggiava nd parecchi colpi di rivoltella sparati sulla massa e dai balconi sulla piazza, colpi che ferivano un carabiniere certo Casetta. Il maresciallo della benemerita ordinava allora ai suoi dipendenti di caricare i suoi moschetti e appoggiato dai fascisti cercò di indurre alla ragione il gruppo Nazionalista ma inutilmente.

Caddero al suolo ferite 14 persone fra i quali 3 nazionalisti e 7 fascisti oltre al carabiniere Casetta e un ragazzo. Due sole versano in gravi condizioni.

E' stata eseguita una inchiesta per accertare la responsabilità del conflitto e sono state adottate severe misure per la tutela dell'ordine pubblico.

Il maresciallo dei carabinieri è stato allontanato.

La prossima conclusione del trattato

ITALO - SVIZZERO

ROMA, 23. — (notte per telefono). I negoziati commerciali con la Svizzera iniziati e condotti a Zurigo fra i delegati dei due paesi negli ultimi giorni del passato ottobre a iniziativa del Ministro per l'industria si possono considerare come ultimati.

Le conversazioni che si vanno svolgendo attualmente a Berna vertono soltanto per chiarire alcune questioni non ancora definite.

Le più importanti sono quelle che riguardano le restrizioni che il governo Svizzero intende continuare a imporre sopra alcune importazioni.

Si ritiene che le conversazioni non tarderanno a giungere a un accordo definitivo.

Esperimenti di trapianti vascolari

A FIRENZE

FIRENZE, 23, (notte per telefono) Il chirurgo fiorentino Arturo Galli che si è già occupato dei trapianti vascolari, ha felicemente eseguito su una donna il primo trapianto endoperitonale tiroide caprino, onde attuare ricerche intorno a trapianti di glandole interstiziali.

Si assicura che è possibile ottenere un ringiovanimento dell'organismo.

Il Galli inoltre ha studiato il metodo per dissolvere la gravidanza iniettando uno speciale siero e usando dei raggi X.

A quanto si dice gli esperimenti eseguiti sarebbero stati riuscitissimi.

I commissari politici del fascismo

convocati a Roma il 13 febbraio

ROMA, 23, — Per il 13 febbraio prossimo venturo sono convocati presso il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mussolini, tutti i commissari politici del fascismo.

Un redattore dell' "Action Française„

assassinato da una anarchica

PARIGI, 23. — Stamane la cronaca registra un attentato politico. Maurizio Plateau, segretario della Federazione dei «Camelots du Roi» è stato assassinato da una donna anarchia, Germana Berthou, nella redazione de «l'Action Francaise» giornale che era appunto l'organo di quella Federazione.

L'attentato era diretto contro Leone Daudet, poichè sabato scorso la donna aveva tentato di farsi ricevere da Daudet ma questi le aveva fatto dire di rivolgersi al segretario di redazione e cioè a Maurizio Plateau.

Essa infatti fu ricevuta più tardi dal Plateau ma il motivo del colloquio fu di poca entità.

Al momento in cui il giornalista riconduceva la anarchica verso la porta dello studio questa gli sparò a bruciapelo nella schiena quattro colpi di rivoltella.

Plateau ebbe la forza di attraversare la sala di redazione, giungere fino al corridoio e gridare: «ho almeno due palle nel corpo» poi cadde come una massa inerte. Molti colleghi accorsero ma tutto fu inutile.

Mentre si svolgeva questa scena un quinto colpo era stato sparato. L'anarchia si era sparata un colpo al petto. Venne disarmata e la si fece sedere su di una sedia. La polizia prontamente accorsa procedette allo interrogatorio dell'anarchica. «Se muoio, dichiarò dapprima, voi direte ai miei camerati di partito che ho fatto il mio dovere» Poi soggiunse: «Non ho domicilio, non lavoro, sono i camerati che mi fanno vivere».

Dichiarò più tardi che voleva uccidere Leone Daudet ma che non gli era riuscito trovarlo in condizioni propizie.

L'assassina fu trasportata all'ospedale e le sue condizioni sono molto gravi.

L'«Action Francaise» che è uscita stamane inquadrata a lutto attribuisce l'assassinio alle mene della Germania dei Soviety e della finanza internazionale.

PARIGI, 23. - Un gruppo composto di un centinaio di «Camelots du roi» hanno invaso la tipografia dell'«Oeuvre» producendo gravissimi danni. «Le linotypes» sono state rese inservibili. La polizia ha operato numerosi arresti.

I dimostranti si sono quindi recati all'«Ere Nouvelle», ove sono penetrati negli uffici devastandoli. Nel tafferuglio qualche agente è rimasto ferito. Sono stati operati cinque arresti. Ricompostisi i «Camelots du roi» hanno tentato di recarsi alla redazione della «Humanitè», ma un gruppo di agenti di polizia li ha dispersi procedendo all'arresto di alcuni dimostranti.

Si continua parlare

delle dimissioni di Hughes

LONDRA, 23. — L'Agenzia Reuter riceve da New York: Nonostante le smentite date a Hughes alle voci, secondo cui egli avrebbe intenzione di dimettersi, esistono in seno al gabinetto serie divergenze, riguardanti la sua politica estera, divergenze che continuano ad essere oggetto di commenti dalla stampa e dagli ambienti politici. Secondo alcuni giornali vari senatori, che propugnano la politica di isolamento faranno presto energici sforzi per decidere l'intero gabinetto a seguire questo programma. Tali senatori pretendono che la posizione di Hughes sia per diventare insostenibile.

L'importanza del Congresso

della Camera di Commercio

PARIGI, 23, — Sono terminati i lavori della decima sessione della camera di commercio internazionale, intesi a predisporre il congresso che si terrà a Roma dall'otto al quindici marzo prossimo. Secondo le dichiarazioni fatte dalle varie delegazioni al congresso di Roma saranno rappresentate circa trenta nazioni e ad esso è assicurata la partecipazione di tutto il commercio internazionale particolarmente americano ed inglese. La delegazione americana dopo il congresso visiterà i principali centri italiani. Alla fine dei lavori compiuti in questi giorni il R. Ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana ha offerto all'ambasciata una colazione alla delegazione italiana.

Gli addetti commerciali esteri, fra cui quelli italiano hanno offerto un pranzo ai membri della corte arbitrale per le controversie commerciali internazionali.

Abbonatevi al
Giornale di Udine

La situazione sul Reno non è mutata

Gli alleati non avanzano

Un'altra protesta del governo del Reich

BERLINO, 23, — Il Governo di Berlino ha rimesso ai governi di Roma di Parigi di Londra e di Bruxelles una nota in cui è detto che mentre le ordinanze della Commissione renana interalleata circa la distribuzione dei carboni si basano sul fatto che la distribuzione regolare dei carboni nei paesi occupati è di importanza diretta per l'ordine pubblico, per i bisogni dell'esercito e per la esistenza delle popolazioni, le ordinanze suddette adducono come base giuridica soltanto le istruzioni che alcuni alti commissari hanno ricevuto dai loro governi in seguito a pretese inadempienze volontarie della Germania constatate dalla commissione delle riparazioni. Il governo tedesco ha rilevato già che le pretese inadempienze tedesche nelle consegne di legname e di carbone potrebbero soltanto giustificare le esigenze dei pagamenti in valuta, e che inoltre le misure prese dagli alleati nel territorio che è sotto la loro giurisdizione fossero atte a spingerla a spiegare la sua attività nella Renania occupata, sotto la protezione dei soldati, scopo delle altre ordinanze è di sottrarre in favore degli alleati interessati le entrate del Reich e dei paesi federali spettanti al legittimo creditore Emettendo queste ordinanze la commissione renana interalleata si è allontanata dalla base giuridica che costituisce il fondamento della sua posizione e si è fatta strumento di una azione militare che costituisce una violazione del trattato di pace.

E' un tradimento inaudito, conclude la nota, esigere che funzionari cooperino alla esecuzione delle misure suddette.

Carbone estero che giunge in Germania

I minatori delle cave di Stinnes hanno proclamato lo sciopero

DUSSELDORF, 23, — Nel porto di Emmerich i belgi hanno sequestrato un piroscafo carico di carbone destinato ai mulini per olio della città, costretti alla inattività per mancanza di combustibile. La reggenza di Dusseldorf ha protestato energicamente per il sequestro del piroscafo e del carbone.

ESSEN, 23, — Il generale Degoutte non ha voluto ricevere una deputazione di operai e di impiegati delle miniere di Stinnes, i quali volevano protestare contro l'arresto del loro direttore generale.

In seguito a tale rifiuto gli operai hanno scioperato.

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Dusseldorf: l'ordine di sciopero generale dato ieri non è stato ancora eseguito nella maggior parte dei centri della Ruhr. Le ferrovie e i trasporti proseguono il movimento.

Barthou ha mandato a Berlino

il progetto di moratoria

PARIGI, 22. — I giornali recano che nel colloquio di ieri mattina il presidente del consiglio Poincaré ha impartito istruzioni al sig. Barthou per definire le condizioni della moratoria da accordarsi alla Germania per gli anni 1923-24.

Barthou ha redatto il progetto di moratoria e la lettera di invito al governo tedesco. Questo progetto è stato comunicato a titolo ufficioso a confidenziale a tutte le delegazioni della commissione delle riparazioni. E' probabile che nella seduta che la commissione delle riparazioni non si occuperà del progetto francese ma deciderà soltanto sulla questione delle riparazioni dei debiti dell'ex impero Austro-ungarico tra gli stati successori.

Gli industriali invitano Degoutte a mettere in libertà Thyssen

Il generale risponde negativamente

PARIGI, 23, — L'«Agenzia Havas» ha da Dusseldorf: La delegazione del consiglio direttivo degli stabilimenti Thyssen è stata ricevuta dal generale Simon al quale ha chiesto la scarcerazione immediata di Thyssen. Il generale Simon ha risposto negativamente all'estero, secondo la quale i delegati del consiglio di amministrazione degli stabilimenti Thyssen e Stinnes si sarebbero recati a Magonza per eseguire le discussioni del consiglio di guerra.

Un delegato degli impiegati dello Stabilimento Stynnes si è pure recato oggi dal generale Degoutte che ha dato una risposta analoga a quella del generale Simon.

MAGONZA, 22. — Il Consigliere delle finanze Offendacker, anzichè il direttore generale delle imposte, come era stato precedentemente annunciato, ha ricevuto sabato sera l'ordine di lasciare il paese occupato insieme con la sua famiglia nel termine di 24 ore.

Il governo francese procede

con calma e moderazione

PARIGI, 23. — Nei circoli autorizzati si smentiscono le voci tendenziose di fonte tedesca secondo le quali sei proprietari di miniere arrestati sarebbero sottoposti a regime criminale, che gli effettivi della Ruhr raggiungerebbero i 260.000 uomini e che la classe del 1920 sarebbe richiamata sotto le armi.

Negli stessi circoli si rileva che il governo non ha affatto l'intenzione di estendere l'occupazione alleata ed è deciso ad agire con calma e moderazione.

La Germania non mobilita

Una smentita del «Wolff Bureau»

BERLINO, 22. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Apprendiamo da fonte ufficiale tedesca che la notizia pubblicata all'estero, secondo la quale la Germania avrebbe intenzione di stabilire il servizio militare obbligatorio, proibito dal trattato di Versailles non è altro che una pura invenzione.

La polizia inglese dà man forte

alla polizia francese

COLONIA, 23. — Il direttore dell'ufficio delle finanze di Colonia, colpito da decreto di espulsione della commissione interalleata dei territori renani non ha lasciato stamane la città, come avrebbe dovuto fare a termini del Decr. stesso. Il rappresentante britannico presso l'alta corte di Colonia ha deciso di farlo espellere domani dalla polizia francese dalla testa di ponte assistita dalla polizia inglese.

DUSSELDORF, 22. — Il presidente del Municipio Wiesbaden è stato espulso. Il suo supplente era stato incaricato di sostituirlo ma avendo rifiutato di assicurare il servizio è stato anch'egli espulso.

Ripercussioni in Austria
dell'occupazione della Ruhr

GRAZ, 17 Gennaio.

Da quando sul combattuto mare d'Europa uno dei pezzi più tremendi della lotta, l'Austria, andò sommerso fra altri rottami di naufraghi e il mare rimase ai vittoriosi, dopo allora — mi pare — l'Austria riaffiora oggi per la prima volta dalle onde nel la libera aria, per la prima volta manifesta oggi una libera sincera passione politica. La vita è così fatta che chi se ne allontana — vinto o per sdegno so disgusto — per qualche tempo, ne viene poi risospinto con impeto, pur contro sua volontà.

La vita è così fatta che il peccatore o il vinto, quando ha scisso da se nella purificazione del dolore, le ragioni del suo peccato o della sua sconfitta, viene di nuovo riammesso, per universale consentimento delle circostanze e delle volontà umane, nel moto della vita. Pare che l'Austria abbia scisso da se, nei quattr'anni trascorsi di dolore, assai o tutte, le cause del suo peccato o della sua sconfitta. Ed ecco che la marcia dei francesi in Germania le fa ritrovare disgusti accenti di dolore, in cui cova una profonda ardente non estinguibile volontà di vita, ma chiara decisione di orientamenti politici. Essa si orienta com'è naturale anche prima, se non l'avesse illusa la tentazione di peccare, cioè la superbia di comandare essa ad una nazione sia pure impastata grottescamente, ma pur che fosse qualche cosa a cui comandare. Si orienta verso la Germania, anche perchè qualsiasi altra sua velleità oggi farebbe non più che sorridere.

La associazione popolare pangermanista stiriana indisse lunedì sera qui una manifestazione di cordoglio e di simpatia per la Germania minacciata dalla prepotenza nemica. Le sale furono gremite da quasi duemila persone. Per la prima volta nell'Austria sconfitta, ho sentito un fremito di vasta commozione patriottica.

Senza discutere o giudicare il passo della Francia, rilevo soltanto obiettivamente un fatto non discutibile: anche uno straniero ha dovuto sentire l'altra sera lo spirito di una nazione, il palpito di una patria, se non delimitata da confini stipulati ma indiscutibilmente affermata da uno spirito indistruttibile: lo spirito della tradizione germanica, antica di mille orgogli e di umiliazioni, di mille dolori di sconfitte, di mille ebbrezze di vittorie: lo spirito della nazione tedesca, a cui l'Austria — atomo rimasto un momento isolato, nella passata reazione — gravita naturalmente.

Non mancarono i cori, si intende, e furono recitati anche versi composti per la occasione. Molto applaudito fu il discorso di un consigliere provinciale che prospettò con parola appassionata come truppe francesi premano nel cuore la vita commerciale tedesca, perchè il popolo tedesco, egli proseguì, non pare ai francesi abbattuto ancora abbastanza dai crudeli trattati di pace. «Tutto deve pagare il Boche! Uno scrittore francese cieco di odio ha espresso mesi fa: se noi possediamo il bacino della Ruhr, noi abbiamo una mano sulla gola del commercio e della industria tedesca. Ma ora, della grave ingiuria patita ci foggeremo uno scudo, che ci renderà invincibili, e rivivrà lo spirito vittorioso della guerra liberatrice.

Dobbiamo superare nel nostro cuore i confini che ci dividono dal fratello popolo tedesco. Sia pure lontano il giorno in cui le nostre aspirazioni si avvereranno: lo vivranno i nostri fanciulli. Ma il giorno è forse imminente. Noi crediamo nella incrollabile giustizia di Dio.

Ciò che non vuole la Francia è appunto la nostra volontà: noi vogliamo che viva il popolo tedesco l'immortale, il sacro popolo tedesco, la sacra patria tedesca».

Queste parole, che commossero profondamente l'uditorio e che interpretano i sentimenti di tutti gli austriaci che non sian privi di un ideale patrio, non hanno più nulla di asburgico, ma hanno la solenne vastità e il profetico atteggiamento un pò corrucciato di attesa caratteristico della razza tedesca.

Ma potremmo, così tanto per dire, anche domandare agli austriaci: e perchè non pensaste anche prima del 1914, a superare i confini che vi dividevano dal fratello popolo tedesco? E pensare che sarebbe stato tanto meglio per tutti, anche per esempio, per tanta gente che avreste lasciato libera di provvedere da se ai fatti suoi! Ma forse allora stavate bene così: non vi univa ancora il dolore.

Del resto la vita è tutta piena di sbagli da correggere, consta anzi interamente di errori da rivendicare: se no non ci sarebbe nulla da fare quando tutto andasse bene. Così nelle piccolezze come nelle grandi questioni, indifferentemente; perchè la natura vuol tagliare poche regole che valgan per tutti i casi, come questa che vale tanto per la leggera sartina a cui i leggiadri errori danno poi anch'essi un loro filo da torcere, quanto per la vasta e possente Germania o per l'Austria a cui toccan poi le «riparazioni» da consegnare.

Ma è legge economica che nulla vada perduto; le prepotenze che commise — poniamo — ieri la Germania, o le prepotenze che commette — poniamo — oggi la Francia, una volta commesse non escono più dalla umanità: ci sarà soltanto quel pò di filo da torcere per scaricarsele all'infinito i diversi popoli fra di loro, dall'uno all'altro, perchè nessuno se le vorrà tenere.

L'adunanza fu sciolta al canto di «Germania, Germania, su ogni cosa, su ogni cosa al mondo».

A me parve di capire che quella commozione uscisse dal pettegolezzo e dalla vana diatriba politica di tutti i giorni e assumessa umana vastità di dolore patrio.

Pietro Picotti

Cronaca della Provincia

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
L'assemblea per una giusta protesta

Ci scrivono 23: Ieri martedì 23 corrente, nella sala dell'Albergo alla Scala d'Oro, alle ore 14 ebbe luogo la assemblea di tutti gli esercenti, commercianti ed industriali del mandamento radunatisi per una disdegnosa protesta contro l'eccessivo fiscalismo della locale Agenzia Imposte per la ricchezza mobile.

Presiedeva l'Assemblea il Presidente della nostra Unione esercenti signor Beggiato dottor Gino; vice presidente il signor Dell'Anna Antonio, presenti tutti i consiglieri.

Alle 14 precise venne aperta la sala a una fiumana di esercenti, commercianti ed industriali del sito e dei vicini paesi.

Il presidente dottor Gino Beggiato in primo luogo salutò tutti gli intervenuti ringraziandoli del loro cortese intervento; fece conoscere il motivo di questa riunione dando lettura di tutte le pratiche fatte dalla Unione Esercenti in merito alla tasse imposte loro dal fisco. Protesta in modo energico contro il sistema adottato dalla Agenzia: sistema poco corretto e cervellottico assolutamente arbitrario non conforme a quello addottato in altri centri minori e superiori del nostro.

Accenna all'ultima assemblea fatta nella quale venne deliberato anche di [illegible] ro pagati i danni di guerra e di trascurare assolutamente le fantastiche pretese del fisco dice che la Presidenza crede nulla di aver ommesso per il bene dei soci e di tutti i commercianti e che quando richiamata a far parte della commissione di prima istanza sebbene adoperatasi per far rilevare che le cifre imposte ai contribuenti per R. M. fossero inammissibili e ad dirittura enormi, nulla potè ottenere perchè intralciata di nuovo dalla nostra Agenzia.

Tutti, dice, siamo obbligati a pagare, a contribuire per la nostra Italia ma tutto ciò deve essere fatto nei limiti del giusto e del possibile.

Anche i ricorrenti alla Commissione Provinciale rimasero delusi perchè tutti i loro ricorsi non furono accolti con che la stessa Commissione viene esautorata.

Chiede infine alla Assemblea se qualcuno avesse qualche cosa da dire: parecchi interloquirono e non si sentirono che lagnanze e proteste.

Parecchi altri protestando dichiarano anche la serrata dei loro negozi specie i barbieri che furono tassati senza misericordia e senza giustizia.

A questo punto chiesta e concessa la parola al Segretario Politico del Fascio Sanvitese signor Fancello geom Enrico dice che per l'ordine e la disciplina che oggi si impongono, la proposta di chiudere i negozi va respinta mentre con altri mezzi, forse più efficaci e più legittimi si potrà ottenere quanto desiderabile.

Il Presidente infine propone alla Assemblea il seguente ordine del giorno:

«Gli Esercenti Commercianti, Industriali e Professionisti del Mandamento di San Vito mentre riaffermano la loro solidarietà col governo nazionale e mentre sentono il dovere di sottoporsi a tutti gli oneri che la situazione economica attuale richiede: additano però al Governo il sistema iniquo addottato dalla locale Agenzia della tassazione dei diversi redditi assoggettabili ad imposta:

«La sperequazione gravissima che ne deriva con i mandamenti vicini e con il capoluogo di Provincia nominano una commissione composta dai sigg Franceschinis avv. Lodovico, Beggiato dottor Gino, Lovadina Emilio, Trevisan Carlo e Nello Vianello alla quale affidano il compito di compilare un memoriale da presentarsi alle autorità competenti e di compiere quanto altro ritenessero necessario per la tanti della locale Agenzia.

«Invitano i componenti della commissione di R. M. di prima istanza a rassegnare le proprie dimissioni in segno di protesta contro i rappresentanti della Agenzia:

«Invitano tutti i cittadini a non accettare la carica di membro di detta Commissione fino a quando non sarà provvisto la revisione degli accertamenti attuali».

Detto ordine del giorno venne approvato alla unanimità.

Dopo di che il Presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara sciolta la adunanza.

Pervennero anhe parecchie adesioni fra queste notiamo la presente dell'avvocato Lodovico Franceschinis:

Egr. Signor Presidente,

Occupazioni professionali impediscono di partecinpare al convegno da Lei indetto per oggi, al quale però aderisco incondizionatamente.

Mi auguro che i convenuti riconoscano i vantaggi della opera energica spiegata dalla Unione che Ella Presiede, la quale ha già raggiunto un primo importante obbiettivo con il trasloco dell'Agente delle Imposte. Ma sopratutto deve essere compresa la necessità, che la cittadinanza appoggi la azione suddetta che deve continuare a svolgersi con eguale energia, onde siano tolte le sperequazioni tributarie, che si lamentano e che danno luogo a quella agitazione fra contribuenti, la quale ha generato una reazione che potrà deplorarsi ma che è altrettanto spiegabile dato lo attuale stato degli animi.

Con piena osserv. mi creda dev.mo
Avv. Lodovico Franceschinis

Scuola Professinale Femminile

Col prossimo primo febbraio si inizierà il secondo corso della Scuola professionale femminile.

Visto l'esito soddisfacente dell'anno decorso siamo certi che le allieve verranno concorrervi in grande numero.

Da MAGNANO IN RIVIERA
Bocconiana 2.a

Dicevamo adunque che elezioni generali s'impongono e subito. L'attuale mozzicone di amministrazione comunale non rappresenta la volontà degli elettori, nè quella del paese perchè non l'ha mai rappresentata. Sappiamo benissimo che essa è sorta quale risultante negativa di due partiti scesi in lizza con veti e personalità da ambe le parti.

Gli otto morituri non vogliono andarsene perchè sanno che non rientreranno più. Nessuno di essi si salverà dalla sanzione delle urne: gli elettori sdegnati, stomacati faranno «pulizia» della ciurma annaspante di minuto in minuto fra menzogne, ripieghi, dedizioni, concessioni e soprusi. Nessuna pietà per quei figuri che occupano quel posto senza il più elementare senso di dovere, di coscienza, di dignità, ma con l'unico programma spudorati favoritismi per gli amici, sterminio degli avversari. Sono fatti che documenteremo quando ci parrà e ci piacerà.

Perchè un paese che ha dato cinquecento combattenti alla Patria e più di cinquanta caduti deve avere lo sconcio di essere rappresentato e sgovernato e perseguitato da un branco di figuri, indecentemente analfabeti dal cervello ottuso e dalla coscienza putrefatta?

Non per offrire com'essi affermano «un cadreghino» ai nostri amici vogliamo le elezioni generali. Noi le vogliamo perchè a quel posto ci devono andare persone capaci, serie, oneste, che hanno fatto per la Patria qualche cosa di meglio dei succhioni dell'erario in riva al Po o all'Arno. A quel posto vi deve andare chi è abituato a considerare la vita, il lavoro, i pubblici uffici come una missione e un dovere da compiere, chi sa e può coprire una pubblica carica senza suscitare il ridicolo e la compassione per la crassa ignoranza, chi infine ha senso di responsabilità, di dignità, di decoro e non faccia della carica — come quel messèri — strumento incosciente di vendette personali e il proprio tornaconto.

Dopo due anni di sconcio malgoverno hanno la faccia fresca di atteggiarsi ad agnellini tutta castità ed acquasanta deridendo il paese col dire all'Autorità: «Noi ci siamo e qui ci staremo, perchè noi siamo amministratori modello».

Eh no signori! Sbrigatevi e fate presto! E' San Martino già passato. Se avete qualche serratura da far riparare non perdete tempo. Non vi permetteremo, con le elezioni generali che noi faremo, di ricominciare a girare il manico con più facilità e divertimento di prima. Se per caso avete un briciolo di amor proprio, di rispetto pel diritto altrui, se mai avete conosciuta dignità, dimettetevi!

Oggi che tutto il paese come un sol uomo insorge stanco e sdegnato, perchè da voi perseguitato è già troppo se vi concediamo di apparire d'essere scesi anzichè rovesciati di sella.

O volete proprio la sorte dei vostri colleghi, certo meno ingloriosi e analfabeti, di Milano?

Per quelli c'era l'incomodo del salto dalle finestre, mentre voi avete la comodità di avere lo stallo a pianterreno e d'uscirne magari a groppa di quadrupede.

E fra i tanti compiti che spettano a Mussolini per guarire le ferite che il bolscevismo rosso e bianco ha inferto a questa Italia meravigliosa, tosto o tardi s'imporrà una legge (specialmente per certi Comuni) la quale, oltre all'enorme bagaglio di ambizione, malvagità e tracotanza con cui molti si accingono al governo dei piccoli Comuni, renda obbligatorio un esame per ogni aspirante, prescrivendo un minimo di cognizione anche rudimentali per conoscere quali affetti disastrosi e pietosi di putrefazione o di indurimento può produrre anche una sola iniezione di alfabeto elementare su certi crani tolti innanzi tempo dal vaso dei sott'aceti. E nessun male se della Commissione esaminatrice facesse parte una rappresentanza della celebre tribù degli Zulù. Non sarebbe divertente?

Con ciò «potiamo passare al terzo oordine del gioorno».

Gli altri facitili

Da TARCENTO
Beneficenza

Ci scrivono 21: Alla Cucina Economica locale pervennero le seguenti oblazioni:

La spett. Ditta Gressatti Romano nella ricorrenza delle Feste Natalizie elargiva all'Istituzione L. 50.

In morte di Paoloni Giacomo: Signorina Ritta Pontelli L. 2 — Geom. Aldo Morgante L. 5.

In morte della Sig.ra Vincenzi Maria: Bernardis Guglielmo L. 5 — Canci Giuseppe 2 — Barbetti Pietro 5 — Lechneider Lino 5 — Locatelli Luigi 5 — Beltrame Vincenzo 5 — Famiglia Giordano Augusto 5 — Marcuzzi Francesco 5 — Schneider Silvio 5 — De Monte avv. Arturo 5 — Mosca cav. Giulio 3.

In morte di Tutti Tomaso: Canci Giuseppe L. 2 — Mosca cav. Giulio 3 — Mosca cav. Giulio 3 in morte di Moretti Pietro — Marcuzzi Francesco in morte di Cossa Giuseppa 4 — Addì Salvadori in sostituzione biglietti augurio L. 5.

Anche quest'anno il Consiglio d'amministrazione nel dì primo dava un pranzetto gratis a N. 42 poveri del paese diretto dalla professoressa Gisella Pontelli servito dalla esimia signorina Pontelli Angioletta, Burini Amelia e Benedetti Maria col seguente menù: Pasta asciutta, arrosto con contorno, un quarto vino, 4 panini, due mele, formaggio.

Il Consiglio d'amministrazione ringrazia gli oblatori.

Da PORDENONE
L'Associaz. Commercianti ed Esercenti e l'applicazione della R. M.

La Associazione commercianti ed Esercenti di Pordenone ha sempre tenuto d'occhio lo svolgersi delle trattative correnti tra agenti delle imposte e propri soci per la applicazione della ricchezza mobile.

E, per quanto ha potuto ha sempre dissuaso gli aderenti ad accettare accertamenti, che fossero distanti dalla realtà e compromettessero gli interessi individuali e di classe.

Ha inoltre raccolto dati ed assunto dati presso centri viciniori per costituire dei paralleli: tutto ciò non allo scopo di sottrarre dei legittimi proventi allo Stato, ma per constatare se anche in Pordenone le tassazioni corrispondevano ad equi principi di giustizia distributiva o se piuttosto non costituivano delle gravi sperequazioni tra individui ed individui e tra città e città.

In questi giorni poi valendosi dell'elenco dei contribuenti di Udine, ha dovuto constatare che colà la imposta di R. M. è stata applicata proporzionalmente in misura inferiore di uno ed anche due terzi.

Di conseguenza ha creduto opportuno di indirizzare elenchi ed osservazioni all'Agente superiore di Pordenone domandando le ragioni per cui verrebbero usate diverse misure a Pordenone ed a Udine.

A Pordenone nota la lettera, qualsiasi articolo costa meno che a Udine perchè qui esercenti e negozianti vanno a gara restringendo i prezzi nella speranza di veder aumentata la richiesta.

Appena pronti, si metteranno in evidenza anche i dati di applicazione della imposta a Venezia e a Treviso e nulla sarà laciato trascurato allo scopo di ottenere delle tassazioni non di favore, ma neppure esagerate, sperequate, assai più gravose che in centri di maggiore importanza e consumo.

E di questo prima di tutto deve convincersi la agenzia delle imposte e quindi le Commissioni di prima e di secondo istanza, che ben poco facilitano lo imbarazzato contribuente anzi talvolta lo aggravano dando ascolto agli appelli dell'Agente piuttosto che a quelli che salgono tutto il calvario dei ricorsi e delle trattazioni pur di ottenere un equo trattamento.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Nomina del nuovo Segretario Politico del Fascio

Ci scrivono 23: — Ieri sera alle ore 21, si è riunito, per la prima volta, il nuovo Consiglio Direttivo della locale sezione del P. N. F.

Ha presieduto provvisoriamente il geom. Della Vedova Antonio, che nel dare al nuovo Direttorio le dovute consegne, ha trovato belle parole di saluto e di ringraziamento verso tutti i fascisti, che lo hanno coadiuvato nel periodo in cui egli era a capo della Sezione stessa.

Il signor Fantoni Luigi, a nome di tutti i fascisti, ha portato il ringraziamento ed il saluto più vivi al geom. Della Vedova, per l'opera da lui prestata durante la sua carica di Segretario Politico.

Si è passato poi alla nomina delle cariche in seno al Direttorio, e riuscirono: Segretario Politico Ten. Mambrini Vittorio; Segr. amm. sig. Fantoni Luigi, Capo-squadra sig. Viola Fiore, Vice capo-squadra sig. Coloricchio Gedeone.

Il Ten. Mambrini Vittorio, facendo presente che essendo già il Presidente della Sez. ex-Combattenti e non volendo che altre persone approfittassero per darle un carattere politico, ha pregato il Direttorio di volergli permettere di astenersi dall'accettare la carica di Segretario Politico, proponendo come tale il dott. Gervasi.

Il dissidio però si è potuto in breve risolvere perchè, dopo le ripetute pressioni di tutti i membri, il tenente Mambrini ha accettato la nomina ringraziando sinceramente i presenti della fiducia che hanno voluto attribuirgli, pretendendo in pari tempo dai componenti la Sezione quella disciplina ferrea tanto necessaria per le maggiori fortune del Fascismo.

Trovandosi le idee pienamente d'accordo, la seduta si sciolse alle ore 22.30.

Riunione del Cons. dei Combattenti

Domani sera si riunirà il Consiglio direttivo della locale Sezione Combattenti per discutere alcune questioni interne.

Da BUERIS
Dimostrazione fascista ad un sacerdote

Ci scrivono 22: — Telegraficamente avvertiti dell'arrivo, venne domenica 21, reso atto d'omaggio al compaesano don R. Merluzzi Cappellano di Risano da parte di questa Sezione fascista. Ciò in vista delle grandi benemerenze acquistate durante la guerra nell'assistenza civile e militare ai borghesi e militari e in vista dello speciale alto spirito di patriottismo del suddetto sacerdote, valorosamente dimostrato durante la guerra.

Una squadra di una quindicina di fascisti si recò in bicicletta da Bueris a Risano, in divisa con gagliardetto, a salutare il commilitone alpino, da cui vennero cortesemente ospitati. Dopo visitata la Sezione fascista di Louzacco, accolti dal Segretario politico sig. Enrico Sandrini, da cui fu offerto il vermouth d'onore, prima delle 15 ripartivano da Risano per Bueris, cantando. Sessanta chilometri di strada.

Da REANA
Ricordo caduti in guerra della frazione di Rizzolo

Ci scrivono 23: — Sono iniziati i lavori di postazione in opera delle lastre marmoree per l'erezione del ricordo ai nostri valorosi caduti in guerra di Rizzolo.

Il lavoro, veramente degno, eseguito dalla Ditta Zuccolo e C. di Udine, consiste in un rivestimento decorativo con l'epigrafe del vent'uno che immolarono la loro vita per la libertà e grandezza della Patria nostra. Meritano una lode i componenti della Commissione che riuscirono e seppero dedicare al (Tempietto dei Caduti) la vecchia chiesa di S. Bastiano posta in fondo alla borgata maggiore del Paese; il lavoro comprende: rivestimento della facciata della chiesa con lastre di marmo con le dediche e i nomi sacri, lavoro magnifico finemente ideato, [illegible] ogni paese si presta come Rizzolo.

L'inaugurazione si farà domenica p. v. 28 con l'intervento di numerose associazioni patriottiche con bandiera, rallegrati dalla brava banda di Cassacco.

[illegible] certi di un numeroso concorso dei paesi circovicini e da Udine a tali cerimonie, che riusciranno imponenti, con la concordia e la pace da tutti tanto desiderata.

Un ex Combattente

La luce elettrica anche a Rizzolo, Valle e Cortale — Dimissioni.

Ieri sera alle ore 18 fu data la luce elettrica anche alle frazioni di Rizzolo, Valle e Cortale con grande giubilo di quelle popolazioni.

L'elettricista signor Marzuttini Leone di Udine, il quale fece diversi impianti di illuminazione privati, ottimamente eseguiti volle collocare a sue spese una lampadina di 1000 candele sul nuovo campanile di Rizzolo, che offriva un effetto veramente magnifico.

Ci consta che finalmente don Valentino Pigani abbia dato irrevocabilmente le sue dimissioni da consigliere comunale e da membro della Giunta.

Da CAMPOFORMIDO
Funebri

Ci scrivono 22: — A Basaldella del Cormor, oggi in forma solenne, ebbero luogo i funebri del compianto Pozzo Giuseppe, infermiere del Manicomio Provinciale, morto dopo breve malattia.

Presero parte, oltre all'intera popolazione, il cav. prof. Gino Volpi Ghirardini, direttore del Manicomio, anche per i sanitari, il sig. Gustavo Raiser per la Amministrazione, il Capo Infermiere Rigo Enrico, per tutto il personale e una trentina di infermieri con bandiera. Gli infermieri mandarono anche una corona di fiori freschi.

Dopo le esequie, il mesto corteo mosse alla volta del Camposanto e prima che la salma fosse calata, disse parole d'occasione il prof Volpi, elogiando l'estinto, che dall'apertura del Manicomio (1904) prestava servizio, sempre premuroso e paziente con gli ammalati.

Venuta la invasione, il Pozzo fu profugo a Milano e prestò pure anche in tale periodo zelante servizio presso quel Manicomio Provinciale. Concludeva con un accorato saluto alla lagrimata salma, a nome anche di tutto il personale del Manicomio Provinciale.

Da BICINICCO
Onorare beneficando

Ci scrivono 23: — In occasione dei funerali del compianto e lagrimato cav. Leonardo Ciani hanno versato a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte in luogo di torcie:

Marcotti Pietro e Famiglia L. 100 — Famiglia Facini 15 — Feruglio geom. Leonardo 10 — Gaggia Riccardo 10 — Morelli de Rossi cav. Giuseppe 10 — Rosina Frossi 10 — Morandini Luigi 10 — Cepile Adolfo 10 — Dott. Carnelutti 10 — Della Vedova geom. Antonio 10 — D'Osvaldo Ermenegildo 10 — Geometri, Aldo, Vasco Sommaggio 10 — Savorgnan Ernesto 10 — Bellis Angelo 10 — Maffelon Antonio 5 — Savorgnan Lino 5 — Paviotti Umberto 5 — Turello Ottavio 5 — Di Tomaso Giuseppe 5 — Battello Celeste 5 — Famiglia Concina 5 — Moretti Domenico 5 — Cocetta Remigio 5 — Zuliani Edoardo 5 — Riolfi Giulio 5 — Cocetta Aldo 5 — Cepile Giuseppe 5 — Biancuzzi Francesco 5 — Tomasin Andrea 4 — Cocetta Primo 3 — Sabot Guido 2 — Ciotti Bonifacio 2 — Totale lire 306.

La Congregazione sentitamente ringrazia ed in pari tempo esprime alla famiglia Ciani, così duramente provata dalla sventura i sensi del più vivo cordoglio.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA
Il Sindacato Nazionale Agricoltori

Ci scrivono 23: — E' stato sabato scorso fra noi il Ten. Cutelli della Federazione Provinciale dei Sindacati il quale dopo aver spiegato agli agricoltori, riuniti nei locali del Fascio di questa Sezione, gli scopi che si propongono i nuovi Sindacati Nazionali e la necessità da parte delle categorie di lavoratori di essere organizzati; ha, in nome della Federazione Friulana dichiarato costituito il Sindacato Nazionale Agricoltori di Palazzolo dello Stella.

Vennero inviati telegrammi di plauso a S. E. Mussolini e ad Edmondo Rossoni. Le iscrizioni al Sindacato procedono fra il massimo entusiasmo.

Dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, si spegneva oggi la laboriosa esistenza dell'Ingegnere

Agostino Comessatti

Ispettore Forestale a riposo

nella grave età di anni 84.

La moglie Eufemia nata Lorenzetti, i figli Prof. Giuseppe, Ing. Cesare, capitano di Corvetta r. n., Agr. Raffaele; le figlie Caterina ed Eufemia; i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 24 corr., alle ore 14,30.

Mortesin (Percoto), 23 Gennaio 1923.

Alle ore 16 del 23 Gennaio serenamente spirava munito dei conforti religiosi il

Cav. GIUSEPPE PRESANI

Ne danno il triste annunzio la sorella Maria, con il marito Arturo Bossi, i nipoti Ester, Enzo con la consorte Franca Floris ed Elena, nonchè i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì mattina alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE CIVILE DI UDINE, partecipa con dolore la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Cav. GIUSEPPE PRESANI

Economo

che durante 54 anni dedicò all'Ospedale l'opera sua, sempre onesta e devota.

I funerali seguiranno giovedì mattina alle ore 9, partendo dall'Ospedale.

Udine, li 24 gennaio 1923.

Iersera, in Aviano, serenamente spegnevasi, munita dei conforti religiosi la

NOBILDONNA

MADDALENA CRISTROFORI
Pellegrini

dell'età di anni settantanove

Addoloratissimi ne danno annunzio i figli VITO e Avv. ANTONIO, Deputato al Parlamento, con le rispettive Consorti, nonchè i nipoti e parenti tutti.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Aviano-Udine, 23 Gennaio 1923.

LA FILIALE DI UDINE DELLA SOCIETA' ANON. MAZZOLENI DE STEFANI, con grande dolore annuncia la morte del

Cav. ARNALDO MAZZOLENI

fondatore della Società e benemerito consigliere di amministrazione.

Brescia, 22 gennaio 1923.

Dott. GIUSEPPE DE LEO

Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi

Cura moderna per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e gonorrea cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

UDINE - Via Gemona, 33 - UDINE

Da TOLMEZZO

Rana che gracchia

Ci scrivono 23: — Un «Osservatore» senza occhiali e di vista corta, nel N. 17 del giornale «Il Friuli» scrive che i Fascisti di Tolmezzo fanno atto di presenza, prendendo possesso della Latteria e del troppo a lungo disabitato Palazzo Campeis; fatti questi non «allarmanti» ma che dinotano una certa «baldanza e lo sforzo di affermarsi».

Quindi copia una bolsa lezione di diritto costituzionale, inverte la baldanza e lo sforzo in prepotenza e rappresaglia, scioglie un inno ai rossi della Carnia che nel loro momento rivoluzionario non fecero il male che potevano fare, augura che i Fascisti sappiano reggimentarsi e sboccare in un largo respiro di bene.

Non accenna, ben inteso, ai motivi che causarono le occupazioni e cioè alla umanitaria, doverosa riduzione del prezzo del latte, alla miseria di abitazioni in paese e tace di tutte le pratiche fatte per una soluzione amichevole. Questo non era bene che il pubblico lo sapesse, occorreva far apparire lojolescamente, sotto una veste antipatica il gesto fascista, e da avversario polo leale, e forse troppo interessato, a dir vero, non era da aspettarsi di meglio.

In ogni modo il bianco, rosso o nero «Osservatore» metta il suo duro cuore in pace. Il Fascismo dopo il 30 ottobre 1922 non ha bisogno di nuove clamorose affermazioni e per seguire le vere vie del bene, quelle cioè di far diminuire i prezzi usurai degli alimenti e dar ricovero a chi non ne ha, è e sarà sempre reggimentato.

E continui pure a gracchiare.

Da CIVIDALE

In memoria

Ci scrivono 23: — La sig.a Maria Cozzarolo e famiglia per onorare la memoria del loro caro Gigi, nel secondo anniversario della morte, hanno offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 25.

Alla memoria di questo carissimo giovane, il nostro reverente pensiero.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'Ing. Matteo del Fiorentino la Giunta Municipale ha elargito ad incremento del fondo pro erigenda Casa di Ricovero L. 100.

In morte dell'Ing. del Fiorentino gli Impiegati e salariati del Comune sottoscrissero: L. 70 a favore della Casa di Ricovero e L. 70 a favore del Giardino Infantile. — In memoria del suddetto: Sig. Cabrini Domenico offre L. 10 alla stessa erigenda C. di R.

Conferenza Agraria

Il dott. Ortali della Cattedra di Agricoltura di Cividale è stato tra noi domenica a Clodig a parlare di «Frutticoltura e Viticoltura».

Il concorso degli agricoltori è stato numerosissimo. La frutticoltura, che per la Slavia ha una importanza grandissima, è stata trattata ampiamente secondo i criteri moderni e la buona tecnica.

Ottima giornata quindi di propaganda agraria.

DAL FRIULI ORIENTALE

Il battesimo dell'Istituto Magistrale DI GRADISCA

La prossima settimana avrà luogo in forma solenne il battesimo dell'Istituto Magistrale di Gradisca.

Verrà intitolato «Vittorio Emanuele III».

L'autorizzazione, con firma autografa del Re, è pervenuta già tempo fa.

Il nostro Istituto Magistrale è stato creato perchè corrisponda ad una vitale necessità delle minoranze italiane.

E tutti i partiti nazionali di anteguerra appoggiarono la richiesta della popolazione friulana.

L'Istituto è frequentato da 130 allievi e raggiunge la migliore frequentazione delle scuole simili della regione.

Quale materia facoltativa, vi si insegna la lingua slovena.

«L'importanza di questa lingua è chiara e lampante, e corrisponde alle esigenze dello Stato. Anzi secondo noi la materia dovrebbe diventare obbligatoria.

L'Istituto raccoglie le migliori forze giovanili friulane le quali frequentano l'Istituto «soltanto per fare i maestri».

A questo proposito non è discaro ricordare come molti insegnanti del nostro paese sono contrari alla creazione o mantenimento di Scuole normali soltanto nei grandi centri, perchè molti giovani, respinti o bocciati nelle altre scuole, differenti per indirizzo e ordinamento, accorrono all'Istituto Normale come un asilo sicuro non attirate affatto dalla bellezza della missione educatrice.

La quale non è un esercizio professionale qualsiasi, ma è sacerdozio. Quindi selezione. E senza adoperare frasi piene di rettorica e povere di contenuto sostanziale, diremo che la scuola deve diventare un vero e proprio centro di attrazione della popolazione.

L'Istituto magistrale nostro si trova nel centro del Friuli orientale.

Alunni non ricchi lo frequentano, i quali vi si recano dai villaggi circonvicini ogni giorno.

Almeno il novanta per cento degli studenti non potrebbero, per condizioni economiche, frequentare Istituti lontani da qui.

Gradisca d'Isonzo.

Alberto Ballaben

Per una lapide a Romeo Battistig

La proposta del collega Alberto Ballaben, «per una lapide» a Romeo Battistig, pubblicata dal nostro giornale è stata raccolta dall'egregio Sindaco cav. Visintini, di Sagrado. Il cav. Visintini si metterà a contatto con le associazioni patriottiche di Udine e Sagrado.

DA GORIZIA

459 volumi donati alla Biblioteca di Stato

Ci scrivono 22: — La Biblioteca di Stato di Gorizia che è composta dalle ex Biblioteca civica, dalla ex Biblioteca provinciale con annesso archivio, dall'Archivio del Comune, dalla Biblioteca del Ginnasio e che in un tempo relativamente breve è stata riordinata in modo veramente lodevole sotto la direzione del prof. dott. Carlo Battisti, è stata in questi giorni arricchita di un cospicuo dono della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, che trasmise alla Biblioteca di Stato di Gorizia ben 297 opere in 459 volumi destinati all'incremento della Biblioteca locale.

Le opere sono quasi tutte recentissime.

L'invio fa parte di una encomiabile azione governativa che ha per iscopo la distribuzione fra le biblioteche delle terre redente dei doppioni delle biblioteche governative.

Il ballo della «Dante Alighieri»

I preparativi per il ballo di sabato 27 corr. fervono attivissimi.

Il comitato d'onore della patriottica serata è formato dal vice-prefetto cav. uff. Piomarta, del generale comm. Ferrari, dal commissario del Comune cav. Fabioli, dal commissario della Giunta cav. Pascoli e dall'avv. cav. uff. Pinausig.

La serata promette di riuscire ottimamente sotto ogni rapporto.

Il Comitato organizzatore avverte che non è necessario l'abito nero. L'importante è che tutti rispondono all'invito dal patriottico sodalizio e che concorrano con slancio alla bella iniziativa.

Chi eventualmente non ricevesse lo invito è pregato caldamente di ritirarlo sabato prossimo dalle 10 alle 12 allo Istituto Tecnico, ove ci sarà un incaricato dal Comitato, o di farne richiesta per posta al Comitato presso il R. Istituto Tecnico in Piazza Bertolini.

Restrizione nel servizio telegrafico

E' stata introdotta nel servizio telegrafico della nostra città un'innovazione poco gradita e precisamente dalla mezzanotte alle sette del mattino è sospesa la spedizione dei telegrammi.

Questo provvedimento ingiusto e ingiustificato ha prodotto pessima impressione e noi siamo certi che l'autorità competente provvederà tosto a ripristinare anche il servizio notturno del telegrafo.

L'attività dello «Sporting Club»

Questo simpatico sodalizio goriziano continua la sua intensa attività con grande soddisfazione dei numerosi soci.

Ultimamente si ebbero le nuove elezioni del Consiglio Direttivo, il quale riuscì composto dai seguenti signori: Gino Bellotti, ing. Italo Heiland, Antonio Calderoni, Piero Cevesa, ing. Mario Farina, Giuseppe Romano, Albano Barion e Gio. Batta Livelana.

Il nuovo Consiglio direttivo in questi giorni è in grande fervore d'opera, onde preparare degnamente il grande veglione di sabato 27 corr.

Sarà il primo veglione mascherato di quest'anno, per il quale lo «Sporting» farà tutti gli sforzi onde farlo riuscire nel modo più attraente possibile.

E' preannunciato una vera trasformazione dell'ampia sala Vittoria in un ambiente carnovalesco fantastico con grandiose mascherate, balli originali e proiezioni fantasmagoriche.

Nuovi servizi automobilistici nel Goriziano

Ad iniziatva della ditta Carnevali e Quattro sono state iniziate due nuove linee automobilistiche.

Gorizia - Monfalcone Via del Vallone Gorizia - Ranziano; Via Biglia.

La prima parte da Gorizia (Via Alvarez) alle ore 12 e giunge alla stazione di Monfalcone alle ore 13 in coincidenza con i due treni che incrociano colà alle ore 13,15 circa di modo che dopo la sospensione del treno che alle ore 11,16 partiva alla nostra stazione per Trieste si può raggiungere quella città alle ore 14; e si può giungere a Cervignano alle ore 13,56 ed a Venezia alle ore 17,25.

Viceversa tutti i viaggiatori che sono in partenza da Trieste alle ore 12.05, da Venezia alle ore 10,05 e da Cervignano alle ore 12,45 possono raggiungere Gorizia alle ore 14,30 perchè la autocorriera muove da Monfalcone stazione alle ore 13,20 e cioè subito dopo la partenza dei treni.

La stessa ditta continua sempre a fare la corsa che da Monfalcone parte alle ore otto, cosicchè chi perdesse il treno per Gorizia, che parte dalla stazione di Trieste alle ore 6, può partire col treno successivo per Cervignano Venezia che parte alle ore 6,40 e giunge a Monfalcone alle ore 7,35, ove trovasi comoda la autocorriera che partendo quindi 25 minuti dopo l'arrivo di detto treno giunge a Gorizia (Caffè Teatro) alle ore 9 per ripartire alle 5 della sera per essere in coincidenza coi treni che passano a Monfalcone verso le 7 di sera tra cui il direttissimo per Roma.

Questa corsa riesce in special modo comoda ora che è stata soppressa la vettura Gorizia Roma, perchè solo andando a Monfalcone si può essere sicuri del posto e non si ha la noia di dover cambiare a Mestre.

La corsa di Ranziano parte da quel Comune alle ore 7.20 del mattino giungendo a Gorizia alle ore 7,45 dopo aver attraversato i Comuni di Bucoviza-Biglia Merna e paesi intermedi.

Riparte alla sera alle ore 16 giungendo a Ranziano alle ore 16.45.

Abbonatevi al Giornale di Udine

CRONACA CITTADINA

Il problema degli affitti

Come è impostato e come si deve risolverlo

Ci scrivono:

Nel recente decreto sugli alloggi tutti i nemici del fascismo vogliono vedere non altro che una impura alleanza dei fascisti coi padroni di casa, gente esosa strozzini del prossimo. Invece il decreto è una delle tante leggi che mirano al benessere ed al progresso della nazione e quindi non a beneficio di una sola categoria, come sarebbero i padroni di casa, ma di tutti i cittadini.

Vi è di più: Il decreto fascista, non solo è un leale riconoscimento dei diritti e della protezione che devono avere dal governo i proprietari i quali pagano delle fortissime tasse, ma è stato fatto dagli inquilini!.

Infatti, nonostante, molti lo ignorano, Mussolini è tuttora un inquilino. Egli abita, è vero, a Roma data la sua posizione di deputato e di presidente dei Ministri, ma la sua famiglia, cioè la sua signora ed i tre figli suoi abitano un modestissimo appartamento al terzo piano di una gran casa al n. 38 di via Foro Bonaparte a Milano, sull'angolo della proletaria via Legnano.!

E siccome Mussolini vi abita da diversi anni conosce i padroni di casa!

Il padrone di casa di Mussolini dr. Veratti è un ricchissimo proprietario. Ma è un galantuomo. Nel gran caseggiato di sua proprietà costituito dai n. 36 e 38 di Foro Bonaparte egli possiede nei suoi inquilini un gran numero di amici di lunghissima data.

La sua cura principale infatti fu sempre più che di percepire un buon affitto, di trovarsi un buon inquilino. Egli perciò affittò sempre i suoi locali a tanto più buon mercato quanto più sicuri ed educati gli parevano gli inquilini.

Ridotte così al minimo le noie delle riparazioni troppo frequenti e tutti i danni che i maleducati arrecano nel poco tempo che occupano una casa d'altri egli ha eliminato le spese degli avvocati, il pericolo di tenere i locali sfitti.

Tolte per lui queste spese, egli le ha eliminate anche dall'affitto.

Non tutti i padroni di casa sono quindi quei lupi che alcuni vogliono far parere.

Se poi consideriamo che, oltre a pagare le tasse, essi mantengono e danno lavoro, impiegando i loro risparmi, a tutta la categoria degli operai edili che in quesi anni ha sofferto una durissima crisi, vediamo che in fondo i proprietari non fanno che adempiere ad una funzione nella società ed il denaro che essi percepiscono dagli inquilini, sfrondato dalla quota tasse e quote riparazioni alla casa, non costituisce che un interesse spesso minimo del capitale impiegato nella casa; capitale che vuol dire risparmio, risparmio che vuol dire lavoro: lavoro che vuol dire sangue!

Purtroppo i decreti legge post bellici consentivano all'inquilino un vero lusso nell'appartamento col sudore degli altri.

Tutti conoscono degli individui che tenevano appartamenti di otto dieci locali perchè i locali costavano assai poco, mentre se avesesro dovuto pagarli avrebbero rinunciato probabilmente non solo al salotto, ma anche a qualche altra camera, esi sarebbero accontentati di appartamenti di molto meno locali, diminuendo una crisi di alloggi dannosa al commercio ed allo sviluppo della città.

Tanti altri poi e sono molti gli inquilini ricchi, si sarebbero decisi a fabbricare cedendo il posto a coloro che ne avevano maggior bisogno e dando lavoro a tanti poveri muratori e manovali disoccupati.

E' assurdo poi credere che i proprietari possano prendere gli affitti che vogliono. Più delle commissioni arbitrali vi sono delle leggi economiche terribili ed inesorabili contro le quali nessun «trust» riesce alla lunga a sostenersi.

Affitti cari per gli inquillini vuol dire «ridurre il proprio appartamento, andare ad abitare nei sobborghi, scomodità insomma, ma per i proprietari vuol dire pagare le tasse con gli appartamenti mezzo vuoti, e quindi senza affitti.!

Savia cosa sarà poi se il fenomeno dell'urbanesimo preoccuperà la amministrazione cittadina che se ne curerà lo sviluppo sarà facilmente risolto con numerose linee tramviarie che allaccino alla città tutti i suoi sobborghi.

Avv. N. Fabris

Attività dell'Ufficio comunale di collocamento nell'anno 1922

Domande di lavoro di iscritti appartenenti al Comune di Udine; :

Uomini N. 1402, — Donne 703 — Totale 2105.—.

Offerte di lavoro presentate:

Uomini 594 — Donne 590 — Totale 1184

Collocamenti effettuati:

Uomini 584 — Donne 578 Totale 1162.

Domande presentate in regime assicurativo N. 676.

Domande presentate in regime transitorio N. 139.

Domande presentate in regime supplementare N. 97.

Nel primo semestre 1922 — dal primo gennaio al trenta giugno — funzionando l'ufficio da organo erogatore dei sussidi vennero pagate:

In regime assicurativo L. 61,237,50 per giornate 17,137.

In regime supplementare L. 12,135. per giornate 3.352.

In regime transitorio L. 10.230, per giornate 2,702.

Totale nei sei mesi L' 83,605,50 per giornate 23,193.

La conferenza del col. Romanelli agli ufficiali del Presidio

Calda dimostraz. di stima e d'affetto al salvatore dell'Ungheria

Ieri il colonnello cav. Romanelli attualmente Comandante della fortezza di Osoppo, tenne nella caserma Di Prampero una conferenza a tutti gli Ufficiali del Presidio sull'Ungheria.

Per festeggiare l'egregio ufficiale superiore che, quale inviato speciale della Missione Militare di Vienna, così saggia ed illuminita opera di giustizia e di italianità seppe svolgere nel difficile periodo in cui la nazione ungherese era in preda alla follia bolscevica, da suscitare unanime senso di simpatia e di gratitudine per il nome d'Italia nelle popolazioni magiare, il signor Comandante del Presidio e rappresentanze di ufficiali di tutti i corpi di stanza nella città lo vollero ospit ead un banchetto che gli venne offerto nelle sale del Circolo di Presidio nella serata.

La calda atmosfera di simpatie che avvolse durante tutta la riunione il colonnello Romanelli e le congratulazioni che gli vennero indirizzate, chiaramente dimostrano che la opera sua è ben nota e le sue benemerenze giustamente apprezzate negli ambienti militari.

Le Associazioni naz. della Venezia Giulia

convocate domenica, a Udine

Il presidente del Comitato di Udine della Società Nazionale «Dante Alighieri on. Senatore barone Elio Morpurgo ha diramato il seguente invito:

Il Comitato Udinese della «Dante Alighieri» avuto il cordiale consenso degli amici triestini, goriziani e istriani, reputa doveroso di promuovere fra le organizzazioni Nazionali della Venezia Giulia — della quale ora fa parte anche il Friuli occidentale — uno scambio di idee per un accordo sulla azione da svolgere nella Regione

L'ardua, ma nobile missione che lo Stato affida agli italiani della Venezia Giulia, domanda tutte le nostre energie, impegna tutta la nostra responsabilità.

A cavaliere dei valichi alpini non deve asisdersi un popolo avverso.

L'Italia, come fece in Val d'Aosta e in Val Natisone, rispetterà la lingua le tradizioni i costumi degli allogeni ma a patto che questi si dimostrino e siano buoni cittadini.

Deve essere dunque il nostro, un lavoro concorde, organico, continuo, vigile, accorto per attrarli all'Italia con la coltura e la assistenza della infanzia con la propaganda discreta, con i contatti frequenti, con il commercio, con l'interesse. Dove la azione dello Stato non giunge deve giungere la nostra.

Per discutere insieme sulle basi di questi principi fondamentali, mi onoro invitare la S. V. a un convegno che avrà luogo in Udine, nella Loggia Comunale, il giorno di Domenica 28 corrente alle ore 10,30.

Con fraterni saluti.

Schema della discussione:

1. Costituzione di gruppi della Dante Alighieri in tutti i centri del Friuli e di gruppi della Lega Nazionale, in tutti i centri delle provincie di Trieste e dell'Istria, diffusione e sviluppo delle altre organizzazioni nazionali in tutta la regione.

2. Costituzione di un Comitato regionale composto dei delegati della Dante Alighieri della Lega Nazionale e delle altre organizzazioni nazionali. per mantenere fra esse il contatto e stabilire le direttive di una azione coordinata e concorde nella Venezia Giulia.

La Camera del Lavoro di Udine presa in forza da quella di Tolmezzo

Soddisfatta a tutto il 21 gennaio la Camera del Lavoro di Udine è stata presa in forza (aggregata) dalla Camera del Lavoro di Tolmezzo. Segretario sarà un certo Giovanni Barotti.

Il signor Brovelli, già dimissionario ma che aveva continuato a rimanere al suo posto fino allo scioglimento, esce così definitivamente dall'organizzazione.

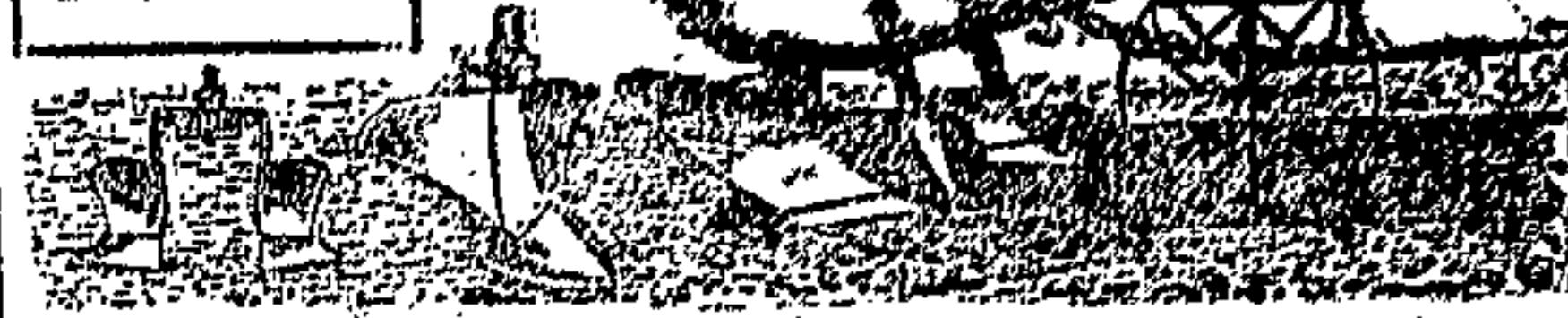
Nella Intendenza di Finanza

Su proposta del Ministero delle Terre Liberate è stato insignito della onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia il dottor Ameglio Angelo, Segretario Capo di questa Intendenza di Finanza.

Il personale della Intendenza, in attestazione della propria stima, ha voluto offrire al neo cavaliere le insegne della ben meritata onorificenza, ed il signor Intendente cav. uff. dottor Sperti gliele ha consegnate con nobili parole di encomio.

SPOSI Bomboniere per nozze Articoli da regalo "LA VITRUM,, Piazza S. Giacomo 3

Si avvisa la spett. Clientela, che il Gabinetto Dentistico Dott. VALENTINO BRUNI già situato in Via Paolo Sarpi 31, prossimamente verrà trasferito in Via Mercatovecchio Angolo Via Mercerie, 2

SGRANATOI - TRINCIAFORAGGI

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BUT) - per tutte le lavorazioni del TERRENO (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 720 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. —Centinaia di esemplari forniti dalla "SEZIONE MACCHINE,, dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

VERMOUTH BIANCO ANDREOLI

"Gran Marca,,

il più fine e delicato aperitivo

Fabbricazione speciale di Liquori - Sciroppi - Creme e Rosoli

Distillerie GUGLIELMO ANDREOLI - Verona

Rappresentante: LEONE BASTIANELLO - Udine

Premiato Stabilimento PROSPERO GANDUS Nuova Sede: Via Lombardini 20 MILANO

ETICHETTE per Tessuti ecc.
INDIRIZZI per spedizioni.
SACCHETTI per campioni.
BUSTE per PAGA-OPERAI.
ETICHETTE per MOLINI.
BUSTE per STAMPATI ecc.
ETICHETTE in RILIEVO.
SIGILLI di ACCIAJO (in luogo del piombino)
ETICHETTE con fermaglio, con spilli e gommate.

Catalogo gratis

VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER
Creme e Liquori
Sciroppi e Conserve

STABIL. DOTT. M. CALOSI & FIGLIO - FIRENZE SOCIETA' ANONIMA

ESTRATTO DI KEFIR

della Premiata Latteria di Borgosatollo

BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Concessionari esclusivi per la vendita:

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti - Milano - Roma - Genova.

Si vende presso le principali Farmacie

Cartine di 20 grammi circa al prezzo di L. 1.15 ciascuna, per posta L. 1.00 in più.
Scatole di 50 grammi circa al prezzo di L. 4.00 ciasc., per posta L. 5.50.
Scatole di 500 grammi circa al prezzo di L. 40.00 ciascuna, per posta L. 44.00 con relativa istruzione.

Università popolare

Ieri sera all'Università Popolare il prof. B. Millioni insegnante al nostro R. Istituto Tecnico, tenne la conferenza «nel mondo del mito e dell'idealità».

L'oratorè spiegò con larga eloquenza, come sorgesse il mito fra i popoli primitivi per placare le forze della natura che sentiva a sè nemiche. Espose alcune particolari forme del mito solare e lunare, e s'intrattenne sulle varie manifestazioni del sudetto, particolarmente su quello del Dio Bacco, nel quale noi vediamo l'origine del la tragedia, e del teatro in genere. Accennò alle varie teorie sia antiche che moderne per spiegare l'origine dei miti; nel mondo moderno è degna di nota la teoria dei filologi tedeschi, alla quale va aggiunta anche quella del filosofo inglese Erberto Speucer L'oratore ne illustrò le varie dottrine, e concluse spiegando come sia saggio consiglio integrare tra loro i risultati positivi ottenuti dalle varie teorie.

Detta conferenza sebbene non annunciata dai quotidiani cittadini ottenne lo stesso un brillante successo, e di ciò ne fanno fede i sentiti applausi tributati all'oratore.

Poichè siamo in campo di materia letteraria, ricordiamo che in questi giorni è uscito il quarto fascicolo delle conferenze tenute all'Università Popolare. Detto fascicolo comprende il ciclo delle conferenze, di propaganda per le Ass. Sociali, tenuto dal dott. A. Pontremoli comprendente «L'arte di scemare le preoccupazioni», «La vecchiaia come elemento sociale» e «Il medico collettivo». Tra giorni verranno messe in vendita altre di queste conferenze di cui ci duole non conoscerne il titolo. Ricordiamo che dette pubblicazioni, sono edite dalla «Libreria Carducci» sotto gli auspici della stessa Università Popolare.

In memoria di Antonio Giordani

Il «Comitato per le onoranze ad Antonio Giordani» — presieduto pel Comitato d'onore dal senatore Bar. Elio Morpurgo, e pel Comitato esecutivo dal dott. cav. Mario Asquini, ha pubblicato in uno speciale opuscolo (Stab. tip. Gustavo Percotto e figlio) la cronaca delle onoranze rese in Buttrio alla memoria del fervente patriotta il 17 settembre 1922 nel 40.o anniversario dell'ospitalità offerta a Guglielmo Oberdan.

L'opuscolo contiene i seguenti discorsi: del Presidente del Comitato esecutivo dott. Mario Asquini — Discorso commemorativo del comm. dottor Spartaco Muratti di Trieste — del cav. Pietro Bosero — di Antonio Todone, Sindaco di Buttrio — del dott. Domizio Boari,, presidente della Sezione friulana dell'A. N. F. R. — del rag. Ranieri Rassatti, presid. della Società Operaia di M. S. di Buttrio — del senatore Morpurgo — Seguono le adesioni. L'opuscolo pubblica inoltre il testo della epigrafe posta sulla tomba di Antonio Giordani pure a Buttrio, il ritratto del Giordani, la fotografia del momento del discorso del comm. S. Muratti — il corteo prima del discorso — Autorità e bandiere e popolo che s'avviano al Cimitero.

Concorso al Ministero degli Esteri

E' aperto presso il Ministero degli Esteri un concorso per 10 posti di addetto di legazione e dieci di addetto consolare.

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da due lire, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non più tardi di due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

L'aspirante non deve avere una età minore degli anni venti, nè maggiore dei trenta.

E' obbligatoria la presentazione del diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870 n. 5830.

Gli esami, giusta il programma, verteranno sopra il diritto internazionale, sulle istituzioni di diritto e di procedura civile, sul diritto commerciale e marittimo, sul diritto costituzionale e suole istituzioni di diritto amministrativo sulle istituzioni di diritto e di procedura penale, sulla storia moderna e sulla geografia, sulla economia politica e sulle nozioni di statistica e sulla stenografia.

L'esame verterà altresì nei modi prescritti dal regolamento sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Sedute Consigliari

delle Società fra Impiegati Agrari e Società Friulana fra Licenziati Scuole Agrarie.

Domenica mattina, in Udine, nella sede sociale, alle ore 10 antimeridiane ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società fra Impiegati delle Aziende Agrarie ed alle ore 11 la seduta del Consiglio della Associazione Friulana fra Licenziati dalle Scuole pratiche e speciali di Agricoltura.

Il Consiglio della prima Società, riconfermò a pieni voti a Presidente, il benemerito cav. Giuseppe Mizzau ed a Vice-Presidente il signor Roberto Minciotti.

Il Consiglio della Associazione Friulana fra Licenziati dalle Scuole Agrarie riconfermò pure a Presidente, l'attivo cav. Mizzau Giuseppe ed a Vice-Presidente il cav. Varutti Ernesto. Entrambe le nomine furono salutate da calorosi applausi da parte del Consiglio, che era al completo.

A membro fiduciario della Presidenza fu nominato il signor Minciotti Roberto ed al quale pure il Consiglio rivolge un applauso.

Dopo comunicazioni della Presidenza in merito alla adesione alla Federazione Nazionale ed al prossimo Congresso di Padova, la seduta ha termine.

U. O. E. I.

Passeggiata indetta per domenica 28 gennaio 1923 a Sella Nevea, Ricovero S. A. F. m. 1152 sopra il mare.

Partenza da Udine (ferrovia) ore 5.30 — Arrivo a Chiusaforte ore 7.39 — a Raccolana ore 8 — Partenza da Raccolana ore 8.30 — Arrivo a Sella Nevea (ricovero) ore 12. Colazione al sacco.

Partenza da Sella Nevea ore 16 — Arrivo a Raccolana ore 19 — Partenza da Chiusaforte ore 20.42 — Arrivo a Udine ore 22.40.

Magnifico campo di Ski. Manto invernale superbo. Gita facile. Possono prender parte alla gita esclusivamente i soli Soci della U.O.E.I. e della S.A.F. — C.A.I. Le iscrizioni si ricevono alla sede della U.O.E.I. Via di Prampero N. 10 dalle ore 20,30 alle ore 22.

Atto onesto

Ieri verso mezzogiorno il vigile urbano Danielis Giovanni ha rinvenuto nei locali della Cucina Popolare un portafoglio contenente un biglietto della Banca d'Italia del valore di lire cinquecento.

Ligio al suo dovere immediatamente lo consegnò al suo ufficio.

Additiamo il vigile Danielis, l'onesto atto del quale deve servire di esempio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del nob. dottor Antonio de Pilosio il comm. Andrea Caratti offre lire 10 ai Tubercolotici di guerra e lire 10 per iscrivere nel libro d'oro della Dante Alighieri il nome del compianto comm. Tita Volpe.

Idem. La famiglia Olivo Miani offre lire 10 all'Istituto San Filippo Neri

— Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia:

Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Gabaglio ved. Bruni nel 1 anniversario della sua morte, signorina Vittoria Piccinini L. 5.

Idem. dell'ing. Matteo del Fiorentino signora Elena Rovere Amarli L. 10.

— Offerte pervenute alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria di Dco. del Pup: Candotto Luigi e diversi lire 205 — Marcuzzi Linda 55 — Famiglia Facci 20 — Antonio Chiussi ed altri 240 — Antonio Lenisa 5 — Guglielmo Guillerini 10 — Tami comm. Silvio 10 — Marcolini Pietro 5 — Giovanni Bisattini ed altri 70 — Diversi lire 10.

Idem. del comm. G. B. Volpe: Coop. Friulana di Consumo lire 100 — Tami comm. Silvio 10 — Santi Enrico 20 Oddone Lenassi 100 — Famiglia co. Florio 100 — Luigi Pagavini 10 — Michieli Ernesto 5 —.

Idem. di de Pilosio: Folini ed altri lire 160 — avv. Chiussi 10 — Dorta e Fantini 10 — Micoli Romano Giovanni 10. — Miani ed altri 40 — Domenico Barbieri 10 — Magda de Pilosio 500.

Idem. di Maria Spezzotti - Bonetti: Marcolini Pietro 5 — Impiegati Deputazione Provinciale lire 10 quale civanzo di una corona. — Mihieli Ernesto 5 —

Idem. di Giovanni d'Este: Sorelle Bertoli 5 — Adolfo Clain 25 —

Idem. di Botto: Giuseppe Gerussi 10 diversi: Sante G. De Paoli L. 50.

Idem: di Chittaro Lucia ved. Gri: Impiegati e commessi della Banca Commerciale lire 139.

Idem. di Cicni: M. Rubini Marcotti lire 20.—.

Idem. del co. Del Mestri: Anna Bertoli lire 5.—

In memoria del loro Capo: Famiglia Laffi lire 50.

Idem. di Giovanni Del Torre: Riccardo Cardoni perito lire 5.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta e fagioli — Cotechino o Vitello fritto con contorno.

Sera: Riso e patate — Uccelletti o vitello con contorno.

CINEMA EDEN

Questa sera l'attraentissimo dramma PLEBE DORATA (il segno dei tempi) interpretato dalla celebre artista Ruy Vismara.

Birreria Restaurant Gross 'al Parco,
(fuori Porta Venezia)
Cucina alla casalinga - Pensioni - Sale di ritrovo

VOCI DEL PUBBLICO

COSE DEL GIORNO

Riceviamo la seguente.

Anche nella Sala Eden della vicina frazione di Cussignacco, domenica 21 si sono fatte venire le ore piccole con le solite danze popolari. Si sono anche suonati e ballati i cari e armoniosi inni fascisti del giorno. Non garbava però questa mossa a quei quattro o cinque, che ben conosciamo, ma dei quali per ora non facciamo i nomi.

Badino però quei tali spiritosi di non ripetere ed azzardarsi troppo; perchè se vogliono provare una purga che finora abbiamo risparmiata, li avvertiamo che l'olio di ricino non è ancora terminato.

Alcuni presenti

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 23. — (per telegrafo). Francia 135,75 — Londra 97.60 — Svizzera 391.75 — Nuova York 21 — Berlino 0.10 — Vienna 0.03 — Bucarest 10,50 — Belgio 125,50 — Praga 58,25.

Trieste

TRIESTE, 23. — (per telegrafo). Francia 135.50 — Londra 97,90 — Svizzera 395 — Nuova York (manca) — Berlino 0.11 — Vienna 0,0275 — Bucarest 10 — Belgio 124 — Praga 58.25.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 75,80
Consolidato 5 per cento 84,35.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca Italia 1480 — Azioni Banca Commerciale 921 — Azioni Credito Italiano 708 — Azioni Banco di Roma 104.

Questioni magistrali

I maestri siciliani nel Friuli

Da un maestro siciliano che scrive anche in nome dei suoi colleghi corregionali riceviamo la seguente lettera in risposta alle esagerazioni regionalistiche dei popolari cattolici che fanno la politica di classe e vogliono a quanto pare ritornare ai tempi dei borboni e degli austriaci, quando gli italiani erano in guerra perpetua tra di loro:

Abbiamo avuto occasione di leggere un articolo sul giornale «Il Friuli» del giorno 19 c. m. intitolato « Son veri maestri»?.

Esso è tra il comico e il subdolo, lancia gli strali velenosi contro tutti i maestri meridionali e specialmente contro i siciliani.

Secondo il suaccennato articolo, i maestri meridionali sarebbero tutti da inviare «ai loro paesi» per lo scandolo provocato dal ginnasio magistrale di Partinico: scandalo che i meridionali di buona lega biasimano al la stessa stregua dell'articolista.

Ma son tutti veri maestri? domanda l'anonimo con insinuazione ipocrita? Sicuro; son tutti veri maestri quelli che non ebbero la disgrazia di appartenere al deprecato ginnasio magistrale di Partinico e noi lo proclamiamo altamente, perchè fummo licenziati regolarmente da istituti riconosciuti portando all'esame di abilitazione il nostro sapere e le nostre fatiche e non le «quattrocento o mille lire» come vorrebbe attestare l'egregio articolista.

Del resto è poca carità cristiana gettare il fango sulla totalità degli insegnanti venuti dal mezzogiorno d'Italia, specialmente poi se è fatto da persone timorate da Dio e in un giornale che dovrebbe predicare la pace e la fratellanza almeno fra italiani secondo l'Evangelo.

E' doloroso constatare che si tenda oltre la denigrazione, seminare l'odio fra gli stessi figli d'Italia. Forse i meridionali non hanno trepidato per voi e con voi condividendo le vostre angoscie, i vostri dolori, quando la Patria era in pericolo?.

Non hanno dolorato per voi e con te e festosamente e profughi durante il periodo luttuoso della invasione?

Non hanno dolorato per voi e con voi quando la bella provincia del Friuli, martoriata era invasa dal nemico?

Ed ora, perchè questa gazzarra e questo veleno?

Perchè questo risentimento contro i meridionali che si vantano di un diritto sancito dalla legge?.

Anche essi sarebbero ben lieti che i concorsi fossero regionali e rimanera nelle loro terre senza invadere il campo dei maestri locali, anzi confidano che il Governo sappia dare impulso alla istruzione nel meridionale aprendo anche colà un maggior numero di scuole così necessarie a combattere l'analfabetismo.

Per migliorare la classe

Un gruppo di maestri «tommaseistii» della Carnia ha indirizzato la seguente lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri:

A S. E. On. Mussolini
Presidente del Consiglio dei Ministri.

Un gruppo di maestri già combattenti, della Carnia, riuniti a Tolmezzo il giorno otto gennaio, presa in esame la difficile situazione degli insegnanti maschi delle scuole primarie e scambiate le varie osservazioni che l'argomento comporta, si sono accordati nella deliberazione di rivolgere vivo appello all'Eccellenza Vostra affinchè, fermi restando i diritti delle colleghe maestre che in nessun modo si vogliono intaccare, sia fatto ai maestri che ora ripopolano le scuole d'Italia, un trattamento economico migliore, tale da offrire ad essi, che portano o porteranno il grave peso della famiglia, quella sicurezza, quella tranquillità famigliare che permetta loro di dedicarsi con tutto il nerbo delle loro forze all'opera grave ed assorbente dell'educazione e dell'istruzione popolare.

Ricordano con orgoglio che l'Eccellenza Vostra fu, sia pure per breve tempo, maestro proprio nella cittadina carnica, e confidano che ora non avrà a sdegno la voce dei giovani combattenti e colleghi, i quali provano per propria dura esperienza che l'elevazione dell'umile popolo richiede il sacrificio anche di maschie volontà e di forti caratteri, quali vogliono essere i giorni già temprati alle asprezze della guerra, per far trionfare fra i pregiudizi disgregatori delle masse quei principi nazionali e civici che rendono il popolo grande e felice.

Constatano ancora con rincrescimento che non rari maestri di vocazione mostrano viva riluttanza ad entrare nelle file degli insegnanti e parecchi altri quelle file disertano proprio per la preoccupazione di non poter bastare a sè ed alla famiglia e ciò con evidente discapito della scuola e del popolo.

S'augurano pertanto che anche in grazia di quel maggior senso di responsabilità che per ovvie ragioni dell'elemento magistrale maschile si esige nel lavoro della scuola, sia fatto ai maestri quel migliore trattamento che i loro più gravi pesi comportano.

Firmati: Domenico Romano — Arnaldo Fior — Giobbe Fior — Olimpio Roia — Guglielmo Di Comun — Dante Gonano — Daniele Canciani — Domenico Bonanni — Giacomo Candotti.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,10 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11,10 — 16,18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenza da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado: ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospese alla domenica.

Orario delle linee automobilistiche Gorizia-Palmanova

Partenze da Gorizia: ore 6.50 per Postumia — ore 7,30, 17,30 per Cervignano — ore 10, 17 per Palmanova — ore 7 per Palmanova (soltanto al lunedì) — ore 12,15 per Sagrado — ore 16,15 per Fiumicello-Grado — (x) ore 12 per Cormons — (x) ore 13 per Quisca-Castel Dobra — (x) ore 14 per Chiapovano — (x) ore 16 per Cormons - Cividale — (x) ore 16,30 per Vipacco.

N.B. — Le linee il cui orario è preceduto dal segno (x) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia hanno luogo dalla Stazione Autocorriere Via IX Agosto, N. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA
Dr. V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE — Via Aquileia, sopra la farmacia Sola
Mercoledì e Venerdì e PORDENONE presso il Dr. Brusadin Corso V. Eman.

MALATTIE DELLA PELLE
e degli organi genito-urinari
Dott. ANTONIO POZZO
UDINE - Via Francesco Mantica, 1

CURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
D.r GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria — UDINE

Elisir Noci di Kola
MALDIFASSI
Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. È ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso
Agendo come ineotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio dei nevropatici.
Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.
Dose da 2-3 bicchieri di rosolio nella giornata
Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI della Soc. Anon. A. Manzoni e C. Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.
Deposito in Udine Farmacia L. V. Beltrame P. Vittorio Emanuele

ASTENIA NERVOSA
DI ESAURIMENTO
DELLE CONVALESCENZE
Nelle forme di
è rimedio sovrano il **FOSFO STRINO-PEPTONE**
DEL LUPO
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:
A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

L'Acqua Chinina Manzoni
ammorbidisce i capelli
è per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.
Specialità della antica Premiata Farmacia Maldifassi
della Soc. An. A. MANZONI & C.
MILANO - Via Cordusio (Palazzo della Borsa)

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)
Effetto pronto - Innocuità assoluta
Certificati medici contro cartolina di visita.
Preparato nella Farmacia
MALDIFASSI
della Soc. An. A. MANZONI & C.
MILANO - Via Cordusio (Palazzo della Borsa).

SCIROPPO AMIGDALINA
MALDIFASSI
raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio delle Pertossi (tossi convulsive, ostinate, tosse ferina, asinina), nelle Affezioni bronco-tracheali, nelle Bronchiti, nel Grippe (Influenza) nella Tubercolosi polmonare incipiente, nelle Pleuriti - come calmante della tosse, ecc.
Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini, secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.
PREPARAZIONE SPECIALE DELLA
Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C.
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) — Telefono 28-60
Deposito in Udine Farmacia L. V. Beltrame P. Vittorio Emanuele